

JESI • CHIARAVALLE

Fuoco nel palazzo, 12 inquilini evacuati

Fiamme da una stufa, brucia un tetto in legno. Anche due minori tra le persone allontanate

PAURA A BELVEDERE

LUCA ANIMOBONO

Belvedere Ostrense

Dodici inquilini evacuati - tra loro pure due bambini - per l'incendio divampato nel pomeriggio di ieri all'ultimo piano di un condominio di via Pasquale Cati. Due ore di inferno nei pressi del Consorzio agrario con momenti di paura per le fiamme che si sono alzate dal tetto, mentre il fumo ha praticamente invaso tutti gli alloggi.

Sul posto sette squadre dei vigili del fuoco giunte da Jesi, Semigallia e Ancona. Davanti al condominio - realizzato su due palazzine comunicanti - i carabinieri e i vigili urbani di Belvedere. Il sindaco Riccardo Piccioni. L'allarme è scattato poco prima delle 15 nell'appartamento all'ultimo piano dove vive G. V., pensionata ultrasettantenne, che fortunatamente non è rimasta ferita. È stata lei



I vigili del fuoco sul tetto dello stabile di via Pasquale Cati dove ieri pomeriggio è divampato un rogo che ha distrutto l'appartamento abitato da una pensionata. Evacuati dodici inquilini, tra loro anche due bambini. FOTOMARCO

a chiedere aiuto. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione ancora tutta da verificare, sono divampate dalla canna fumaria della stufa a legna utilizzata dall'anziana per scaldare la cucina. Il forte vento ha fatto il resto, innescando un rogo che si stava propagando pure all'ultimo appartamento dell'altra palazzina. L'allarme è cessato in-

torno alle 17, ma i vigili del fuoco e i tecnici del Comune hanno deciso l'evacuazione dello stabile. I pompieri sono rimasti a lungo smantellando il tetto in pratica per verificare altri pericolosi focolai. Il sindaco è rimasto a lungo davanti allo stabile confortando le famiglie. I dodici inquilini sono stati ospitati da parenti e

amici in attesa delle ulteriori verifiche da parte dei vigili del fuoco. L'incendio ha danneggiato il tetto e distrutto l'appartamento abitato dalla pensionata. La donna, pur sotto choc, non ha riportato ferite e ustioni. È riuscita a lasciare l'alloggio prima che le fiamme si estendessero all'intero appartamento dopo aver avvolto il tetto in legno.

Momenti di ansia e apprensione poiché si è temuto che il rogo si propagasse nei tre piani dello stabile, come pure nell'altra palazzina. Provvidenzialmente la task force dei vigili del fuoco che sono riusciti a spegnere l'incendio con lanci d'acqua attraverso le due autogru. Il rogo è stato domato mentre stava minacciando l'alloggio a fianco, ossia quel-

lo al terzo piano dell'altra palazzina dello stesso condominio di via Pasquale Cati, dove vivono sei famiglie. Tra loro pensionate e giovani, come pure giovani coppie. In tutto una dozzina di inquilini che hanno trovato riparo nella notte presso parenti e amici. Fiamme e fumo che hanno allarmato l'intero centro abitato di Belvedere.

I sindacati: "Difendere la qualità nell'assistenza ai bimbi"

Jesi
Se chiedessimo a un bambino di disegnare il suo asilo che ne uscirebbe? Un bellissimo scarabocchio carico di colori e di ottimismo, con una maestra e dei bambini e dei giochi. Ottimismo, professionalità, servizi di qualità e integrati, maestra e non "mamme con una formazione da maestre". Ecco cosa vedremo in quello scarabocchio.

Ed è proprio di questo che si parlerà domani dalle 9 alle 17,30 al Centro Docens presso il consorzio Zipa nell'ambito dell'incontro dal titolo "Ridimensionare il futuro: quali condizioni di sviluppo nei servizi educativi 0-3 anni delle Marche". L'incontro - articolato nella mattinata di studio e nel pomeriggio di commissioni lavoro - è promosso da Anci Marche, Comune di Jesi, l'Associazione nazionale nidi infanzia, Cgil-Cisl e Uil

Marche con il patrocinio della Regione Marche. "Un seminario per affrontare problematiche legate alla qualità dei servizi per l'infanzia - spiega Marinella Topi (Anci Marche) - di professionalità e preparazione degli educatori, di servizi nel confronto con gli interlocutori più idonei: i sindacati. Oltre al confronto con le istituzioni, saranno organizzate tre commissioni di lavoro per analizzare specifici aspetti in relazione alla

crisi e ai tagli imposti dal governo". La realtà e il futuro dei servizi per l'infanzia sono cambiati radicalmente negli ultimi anni e la situazione si è aggravata in concomitanza con la crisi economi-

ca sia per i servizi, che per le famiglie che hanno bisogno di servizi: è aumentata la disoccupazione femminile e il mischio poverizzato dalle tre sigle sindacali e dai loro rappresentanti - Gabriele Paolucci (Cgil), Cristina Ilari (Cisl) e Claudia Mazzucchielli (Uil) - è che la cura dei bambini, delle famiglie e dei servizi che hanno raggiunto traguardi di qualità si perdano nella crisi economica. Nei servizi 0-3 anni, la copertura del ser-

vizio nidi nella media nazionale è del 14% (l'ambito territoriale sociale IX - come sottolineato dal suo coordinatore Riccardo Bonini e dall'assessore ai servizi educativi Bruno Aguzzi - ha già raggiunto la soglia del 20% mentre il Comune garantisce la copertura del servizio al 33% con 22 servizi per i bambini da 0 a 3 anni, 100 operatori formati con appositi percorsi anche di sostegno alla genitorialità.

Un seminario sulle condizioni di sviluppo nei servizi educativi da 0 a 3 anni delle Marche

NOTIZIE FLASH

Guida on line per i giovani

Malolati Spontelli Un vademecum on-line delle associazioni e degli enti che, a livello locale, offrono ai giovani possibilità di impegno, ricreazione, formazione in diversi ambiti e settori. È la nuova "Guida on-line" ai servizi per i giovani ideata dall'assessorato alle Politiche giovanili e Associazionismo del Comune, in collaborazione con l'Informagiovani. L'iniziativa sarà presentata oggi alle ore 18,30 presso l'Informagiovani, all'interno del centro culturale "eFeMe23" di Moie.

Farmacie di turno oggi

- JESI**
COMUNALE 1, via San Francesco 0731208286
- CHIARAVALLE**
MANZONI, corso Matteotti 201 07194206
- FABRIANO**
GIUSEPPECI, piazza Matteotti 20 073221215
- SASSOFERRATO**
PIRELLI, via Mazzini 7 07329288
- CEBERTO P'ESI**
SALVI, via Belisario 0732677186

Togni e Papadopoulou: "Gestione integrata, ma separati" Pianello resterà divisa in due I sindaci: "Contrari alla fusione"

Monte Roberto

No alla fusione e alla cancellazione delle identità comunali, si alla gestione associata dei servizi. Rispondono così, sia il sindaco Olivio Togni, sia il primo cittadino di Castelbellino Demetrio Papadopoulou, alla proposta di Settimio Coacci, capogruppo di "Centrosinistra per Monte Roberto", di mettere insieme le due municipalità. Nella prossima seduta dell'assemblea degli eletti presenterà un ordine del giorno per chiedere l'istituzione di un referendum consultivo tra le popolazioni di Monte Roberto e Castelbellino. La domanda: volete l'accorpamento in un solo Comune? Ma arrivano i primi due. E sono proprio quelli dei sindaci.

"Non sono d'accordo, non solo sul contenuto della proposta - dice Togni - ma anche sul metodo. Parliamo di un percorso molto lungo, difficile, da valutare e avviare, semmai, dopo un confronto e una collaborazione fra enti, non da un'idea buttata lì. Fra l'altro dobbiamo ancora digerire le novità sulle convenzioni e sulle Unioni per i Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti. È quella settimana la strada da percorrere, anzi la



Settimio Coacci, l'autore della proposta di fusione

stiamo battendo da anni. Con Castelbellino abbiamo già in essere diverse collaborazioni, a partire dal settore della scuola e dei servizi educativi, mentre per la gestione di importanti servizi ci muoviamo all'interno dell'Unione dei comuni della media Vallesina". Un aspetto, questo, su cui insiste anche Papadopoulou, che sottolinea la novità dell'accordo, fra Castelbellino, Monte Roberto, Castelplano e Montecarotto, per la gestione associata, a partire dall'anno prossimo, dei servizi di viabilità e manutenzioni stradali, di trasporto pubblico e di illuminazione. Quest'ultimo, in realtà, già accorpato grazie al Cisl. "È

da qui, da una razionalizzazione e gestione associata dei servizi, che possono arrivare a risparmi - osserva il sindaco Papadopoulou - non certo dalla fusione dei Comuni. Che è solo una scusante lo dimostra un semplice conteggio: un consigliere comunale costa a Castelbellino 100 euro lordi all'anno. Eliminare 5 consiglieri significa 500 euro di spesa in meno, ma se si considera che il loro è anche un contributo a livello lavorativo, nelle manifestazioni, nelle situazioni di emergenza, nei rapporti con i cittadini, significa far fare questo ai dipendenti con gli straordinari, spendendo cioè il doppio. Basterebbe eliminare uno o due parlamentari per ottenere il risparmio del taglio complessivo dei consiglieri comunali a livello nazionale. Senza contare, poi, che i Comuni hanno una storia ancora più antica di quella dell'Italia. Insomma, sono contrario sia ai tagli sia all'accorpamento, anche fosse il più piccolo dei Comuni. La proposta di Coacci non mi interessa". Il consigliere intende comunque andare avanti e chiederà in aula di seguire l'esempio di Morro d'Alba, dove una mozione simile è stata approvata all'unanimità.

Massaccesi sulle multe contestate "Fu Gennai a suggerire di spegnere i varchi"

LA POLEMICA

Jesi
Sarebbe stato il direttore generale uscente Gennai, via da Jesi da poche settimane, "a proporre di spegnere subito i varchi, di sospendere i verbali delle contravvenzioni, di verificare l'ordinanza di istituzione dell'isola pedonale di Corso Matteotti e di verificare l'adeguatezza della segnaletica installata per i varchi

elettronici". E' quanto sostiene, sia pure in forma imprecisativa, il consigliere comunale di "Una Bella Città" Daniele Massaccesi. Il quale insiste chiedendo in una nota "quali decisioni ha preso la Giunta dopo l'iniziativa del direttore Gennai e di altri, tecnici e non, vicini o vari assessori coinvolti, risulante al 24 novembre scorso". Massaccesi chiede chiarezza nei confronti dei cittadini "costretti a fare i conti per multe in gran parte illegittime".

Solidarietà a Giuseppe Ciarracchi Fiom e Rsu della Maip con il segretario sospeso

SINDACATO

Jesi
La Rsu della Peralisi Maip e gli iscritti della Fiom si sono riuniti martedì sera e hanno espresso forte preoccupazione per la vicenda che ha colpito il Segretario generale di Ancona Giuseppe Ciarracchi a seguito del provvedimento di sospensione di 6 mesi dagli incarichi confederali". Per i lavoratori, specie in una situazione in cui comi-

mano a "perdere diritti e salario", la Cgil non avrebbe dovuto concentrarsi su altri problemi (soprattutto l'accordo Fiat che sancisce l'espulsione della Fiom) piuttosto che puntare il dito e accentrarsi contro un dirigente sindacale che ha dato sempre il suo massimo impegno all'interno dell'organizzazione senza mai tirarsi indietro di fronte alle difficoltà. Una figura, quella di Ciarracchi, "che deve essere di esempio per tutti gli iscritti della Cgil".